

MENSILE GRATUITO DEL VOMERO ARENELLA



**Bellenger,
la cultura
contro
il covid19**

pag 10



**Monopattini:
mobilità
sostenibile**

pag 16



**Scuola:
ripartono i
più piccoli**

pag 24



PER SEMPRE



392 5544555

SIAMO ANCHE SU WHATSAPP INVIACI LE TUE SEGNALAZIONI

STATIK & LAB

FISIOTERAPIA E CHIROPRACTICA

Dall'esperienza dell'ex Centro Static della Riviera di Chiaia, storico centro di chiropratica, presente a Napoli dai primi anni '70, nasce al Vomero dal 2013 il **Centro Statiklab** che, oltre ad avere le stesse metodiche manuali ed apparecchiature statico-dinamiche, ha anche affiancato la fisioterapia in sede o a domicilio.

NEL MESE DI DICEMBRE VISITA SPECIALISTICA FISIATRICA ORTOPEDICA GRATUITA

- FISIATRIA - ORTOPEDIA • CHIROPRACTICA • MECCANOTERAPIA • TRAZIONI CERVICALI E LOMBARI • OSTEOPATIA • MESOTERAPIA • ECOGRAFIA
- OZONOTERAPIA • TECARTERAPIA • ONDE D'URTO • ESAME BAROPODOMETRICO • LASERTERAPIA • ULTRASUONO TERAPIA • MAGNETOTERAPIA
- GINNASTICA POSTURALE E CORRETTIVA • RIEDUCAZIONE MOTORIA • LINFODRENAGGIO • FISIOTERAPIA DOMICILIARE • FREMS
- ONDE D'URTO FOCALIZZATE • LASER NE-YAG • POMPA DIAMAGNETICA • ECOGRAFIA MUSCOLO- SCHELETRICA • MASSOTERAPIA

- L'INPS non ti ha riconosciuto l'invalidità civile o l'indennità di accompagnamento?

- Hai subito danni da MALASANITÀ e vuoi chiederne il RISARCIMENTO?

SENZA ALCUN ANTICIPO

RIVOLGITI ALLO



**9 Medici specialistici e un interprete di madre lingua spagnola
collaborano con
lo studio legale Gennaro Orlando**

**VIA GIOTTO, 25 - NAPOLI
TEL. 0815585800 - FAX 0812207372**

**VIA ADALBERTO, 6 - ROMA
CELL. 389 8255000**

info@studiolegalegennaroorlando.it - studiolegalegennaroorlando.it



Il pallone non rotola più

Il mondo del pallone è rimasto senza aria. Il pallone si è bucato. Con quel pallone non si può più giocare. Ne avevamo solo uno e non c'è più. La partita è finita. Un calcio, troppo forte, l'ultimo calcio, e il pallone che non termina la sua corsa in una rete per dare gioia. Non arriva fino in fondo, dove sarebbe pur potuto arrivare. Il pallone rotola lentamente e si ferma, lì, in quel preciso momento. Nessuno lo potrà più calciare, nessuno potrà farlo tornare come prima. Nessuno potrà più gioire ed esultare. Ma nessuno potrà più usarlo, manipolarlo. Il pallone non rotola più, forse si è liberato. È immobile sotto lo sguardo impaurito, disperato, incredulo e straziato di miliardi di persone. Fermo. Non può più regalare sogni, ma non può più subire colpi. Eppure, non ha mai rotolato così bene come quando era nella sua forma sferica perfetta. Mai. La sua traiettoria, anche la più impensabile o imprevedibile, era sempre governata, gestita e andava sempre nel posto giusto, non lasciando spazio ad altro o ad altri. Il suo ultimo giro doveva farlo nella porta, per l'esultanza dei suoi sostenitori e la delusione dei suoi detrattori o avversari, ma si è fermato troppo presto. Il pallone è nato per distrarre, per dare gioia, per far vivere emozioni e quel pallone calciato in quel mondo era l'essenza del calcio e non solo. Gioia e dolore, rabbia ed esultanza, sorpresa e delusione. Ha raccolto tutto lo spettro dei colori dell'arcobaleno, tutte le sfumature, da quelle raggianti a quelle cupe. Un tornado che ha stordito e quando si è fermato ha lasciato un vuoto. Quel pallone era fatto di pentagoni, solo bianchi e neri, cucito a mano, con cura, ma era perfetto, era povero, ma la ricchezza lo ha raggiunto e lo ha travolto, lo ha esaltato e lo ha abbattuto. Quel pallone bucato ora ha riacquisito la sua forma, si è solo trasferito lassù, ha abbandonato i tormenti di una vita difficile, ha ricominciato a rotolare, ad essere libero, a regalare felicità.

Giuseppe Porcelli

SOMMARIO

EDITORIALE

Il pallone non rotola più
di Giuseppe Porcelli pag. 3

PRIMO PIANO

Dategli un pallone e solleverà il mondo
di Giuseppe Porcelli pag. 6



Intervista al direttore Bellenger Museo di Capodimonte: l'arte che affronta la pandemia
di Claudia Prezioso pag. 10



flash
dal quartiere
e dintorni

pag. 12



WhatsApp

pag. 14

Monopattini elettrici: è il boom dello sharing

di Marcello Ricciardi pag. 16

ATTUALITÀ

Piazza Leonardo la telenovela infinita dei box
di Ugo Cundari pag. 19



Parco Viviani, un angolo da scoprire
di Riccardo Rubino pag. 20



All'Università Vanvitelli la Start Cup 2020
di Cristiano De Biase pag. 23

Imbrattata la statua di Totò
di Ersilia Di Palo pag. 23

Alle elementari si torna in classe tra speranze e perplessità
di Laura d'Avossa pag. 24



CULTURA

Marco Simeoli: "Il figlio delle arti"
di Alessandra Nespolino pag. 26



Nasce al Vomero Kappa, la prima grande agenzia letteraria
di Cristiano De Biase pag. 27

SPORT



pag. 28



pag. 29

RUBRICHE

Arte pag. 30

Cultura Napoletana pag. 30

Medicina pag. 31

Legalità pag. 31

LETTERE pag. 32

MUSEI pag. 34

VM
VOMERO MAGAZINE



www.vomeromagazine.net

Rivista mensile gratuita
dei quartieri Vomero - Arenella
Dicembre 2020 - Anno 09 numero 09
Direttore responsabile
Giuseppe Porcelli
direttore@vomeromagazine.net

Hanno collaborato:

Ugo Cundari
Laura d'Avossa
Cristiano De Biase
Ersilia Di Palo
Alessandra Nespolino
Claudia Prezioso
Marcello Ricciardi
Riccardo Rubino

Stampa: Cbl Grafiche srl

Grafica: Annamaria Contessa

Registrazione

Tribunale di Napoli n°73
del 22/11/12

Editore

Cbl Grafiche srl
Corso S. D'Amato, 106/B
80022 Arzano (NA)

Scrivici

redazione@vomeromagazine.net

Info e pubblicità

La Fogliolina srls
info.lafogliolina@libero.it
WhatsApp +39 3925544555

Tiratura

20.000 copie

BASILE

CENTRO DIAGNOSTICO



**È necessaria la prenotazione
Orario prelievi 8-11**

**Sede Principale Viale Michelangelo, 13 - Napoli
Info 081 578 43 43 - 081 578 95 96**

centrobasile.it



IL GIUDICE D'URSO RICORDA IL SUO INTERROGATORIO A MARADONA

Dategli un **pallone**
e solleverà il mondoPerillo (Rai): nel 1989 era in silenzio
stampa e scelse di parlare solo con me

Uno dei principali hobby in Italia è parlare di calcio. Discutere, condividere, litigare per la formazione, la sfortuna, il tifo. Per gli infiniti paragoni. Poi, però, arriva uno che zittisce tutti, con eleganza, con una semplice ed efficace frase: "Io ho visto Maradona!".

Un'affermazione che non ammette repliche e che, in qualche modo rende una comunità tutti coloro che hanno avuto questo privilegio.

Una comunità in gran parte composta da napoletani. È per questo che abbiamo chiesto, a chi Maradona non lo ha solo ammirato sul campo di gioco, ma lo ha conosciuto, un ricordo dell'epoca, di quella seconda metà degli anni '80, ricca di rinvincite e trionfi.

“Giudice guarda questo piede”, così Maradona si rivolge a Bruno D'Urso, magistrato in pensione, ex presidente dei Gip di Napoli, che all'epoca lavorava per l'ufficio indagini della FIGC. “Mi dava del tu – dichiara D'Urso - ci siamo incontrati in gran segreto per un interrogatorio sulle possibili ingerenze della camorra sulla vittoria dello scudetto del Napoli e lui mi ha mostrato quel piede martoriato, con una placca di metallo e tante cicatrici, segno di un calciatore al quale era quasi impossibile togliere il pallone”. “Lo scudetto non ce

lo toglie nessuno, non si preoccupi, voglio far gioire la gente, il popolo”, così Maradona rassicurò il magistrato, negando ogni tipo di pressione della malavita. Mantenne il suo impegno: regalò il primo scudetto della storia al popolo napoletano nella stagione 1986-87. Da quel momento nacque un rapporto di fiducia. Tanti incontri, allo stadio o al centro sportivo di Soccavo. “Nel corso di uno di questi incontri – prosegue D'Urso – Diego mi presenta ad un giocatore piccolo come lui e mi dice: ‘lo conosce questo piccoletto?’

Oggi è il suo compleanno e gli ho regalato una cravattina con la molla’. Il piccoletto era Gianfranco Zola, che insieme a lui contribuì alla conquista del secondo scudetto azzurro”. Era spesso in vena di scherzare. “Per i campionati del mondo di Italia '90 ebbi l'incarico di responsabile della sicurezza dell'Argentina. Durante gli spostamenti in pullman doveva sempre mettersi davanti, al primo seggiolino, a torso nudo, con la fascia di capitano per salutare la gente, voleva fare sempre lo stesso percorso. Un giorno mi disse ‘devi venire sempre con noi perché mi porti fortuna’.” “Quando ho saputo della sua morte mi sono reso conto che un pezzo della mia vita era andato via per sempre. Ho dovuto interrompere il la-

voro e fermarmi a pensare, con malinconia, ad un passato fatto di imprese e successi, che oggi non c'è più”, conclude D'Urso.



Giudice Bruno D'Urso



Giudice Bruno D'Urso e Maurizio Sarri

Antonello Perillo, attuale Caporedattore del Tgr della sede Regionale della Rai, associa Maradona al miglior periodo della sua vita. "Ho avuto la fortuna di conoscerlo bene, eravamo praticamente coetanei – racconta Perillo –, ho un nitido ricordo dello straordinario fuo-



riclasse, il più grande di tutti, ma anche del ragazzo, perché era un buono, generosissimo". "Ricordo un'affollatissima conferenza stampa a Soccavo, quando nel 1989, rientrò dall'Argentina. Annunciò che non avrebbe parlato con nessun giornalista, andava in silenzio stampa". "Poi, però, accadde una cosa che porterò sempre nel mio cuore, mi guardò, mi indicò e disse: 'parlerò solo con uno di voi, con te'. Ero proprio io. Ero stato scelto come unico interlocutore di Maradona con la stampa". All'epoca Perillo lavorava per Canale 8, ma divenne il centro di tutte le attenzioni di tv e quotidiani, locali e nazionali. Per avere notizie di Maradona bisognava parlare con lui. "Divenni famoso senza nemmeno sapere il perché. Glielo domandai: Diego perché hai scelto me? 'Perché tu sei giusto – rispose – non parli mai con cattiveria'. Non eravamo amici, lo conoscevo da giornalista, ma lui ha puntato su di me". Perillo vuole soprattutto evidenziare che Maradona era



“Ogni giovedì sera viene Diego porta i doni ai bambini e gioca con loro”

molto più buono di quanto si potesse immaginare. "Un giorno andai in un orfanotrofo di Posillipo per realizzare un servizio – racconta –, vidi molte maglie, palloni, pantaloncini del Napoli, appesi al muro, riposti negli armadi. Molti di questi oggetti erano autografati da Maradona. Domandai come mai ci fossero tutti quei cimeli. In gran segreto ricevetti questa risposta: 'ogni giovedì sera viene Diego, lo facciamo

entrare nel cortile di nascosto, porta i doni ai bambini e gioca con loro. Non vuole lo sappia nessuno. Il bene si fa, ma non si sbandiera'. Ecco Maradona era anche questo, e oggi si può raccontare". Ma Maradona era uno spettacolo da vedere anche in allenamento. "Un giorno – prosegue tra i suoi ricordi Perillo – il Napoli si stava allenando in una metà campo a Soccavo. Dall'altro lato c'era un giovane portiere della primavera, Pagotto, che volava da un lato all'altro della porta, parando tutti i tiri degli allenatori. Maradona allora decise di testarlo. Prese il pallone e lo tirò una cinquantina di volte in porta. Tutti tiri in rete, con una precisione maniacale. Una lezione, ma anche un incoraggiamento per la crescita del giovane portiere", 'La prossima volta andrà meglio', disse Maradona. "L'annuncio della sua morte è stato un dolore immenso - conclude Perillo -. Non potevo immaginare che potesse morire a 60 anni, mi sono sentito invecchiare di colpo. Ora viviamo i primi giorni del dopo Maradona." ■

Giuseppe Porcelli



ACUNZO
1964



Vomero Magazine

081 578 5362 | f i

"Filosofia Maradona"

Sono stato tifoso di Maradona dal primo momento, poi sono diventato il suo avvocato. Perseguitato dal fisco, Diego non riusciva a tornare in Italia. Alcuni amici in comune mi chiesero di occuparmi della sua vicenda giudiziaria e accettai subito. Studiai le carte e mi resi subito conto della pretesa assurda avanzata dallo Stato italiano. Il suo vero debito fiscale era di circa tre milioni di euro, mentre i restanti 35 milioni che lo Stato gli chiedeva erano sanzioni, spese ed interessi, una follia! Diego mi chiamò personalmente: «Sono Diego, grazie, mi hanno detto che da oggi ti occupi delle mie faccende con il fisco». Ero incredulo, dall'altra parte della cornetta c'era Diego Armando Maradona e mi stava ringraziando. Mi chiese come intendevo procedere e gli risposi che potevo dimostrare che l'accusa di evasione fiscale era inesistente e che lui non era mai stato un evasore essendo un semplice dipendente della società Calcio Napoli. Mi invitò nella sua casa di Dubai. Gli mostrai i documenti che avvaloravano la mia tesi e si commosse, mi abbracciò, poi chiamò la figlia: «Papà non è mai stato un evasore fiscale, me l'ha detto il mio avvocato napoletano». Con Maradona non c'erano programmi né orari, si viveva alla giornata fuori da qualsiasi schema. Oggi mi chiedo: cosa è stato Maradona per Napoli? Una magia, un eroe oltre che l'avvocato della napoletanità. Ha legato la sua vita a Napoli e viceversa, è stata una simbiosi. Maradona ha vissuto a modo suo, senza schemi. Ha regalato a Napoli tante

gioie. È stato un simbolo di positività. Ho coniato l'espressione "filosofia Maradona". Mi ha sempre insegnato che il bene vince sul male e dimostrato che gli errori che ha commesso hanno danneggiato solo lui, mai gli altri. Ha combattuto contro i suoi demoni, ha lottato contro la dipendenza dalle droghe, dall'alcool e raccontando il male ha trasformato i suoi errori in esperienza per lui ed un monito per gli altri. È stato il miglior politico che io abbia mai conosciuto, per il semplice fatto che non ha mai detto una bugia, non ha mai illuso nessuno e non ha mai fatto speculazioni. Ha sempre mantenuto le promesse e la sua parola era oro. Si schierava sempre dalla parte degli ultimi. È per questo che Napoli vuol dire Maradona e viceversa, in tutto il mondo. Maradona non morirà mai. Vivrà sempre dentro coloro che grazie a lui hanno gioito e sperato. La vera eredità che lascia alla sua famiglia e ai napoletani è la sua storia, il bene più prezioso. Con la morte di Maradona finisce un'epoca. C'è un mondo ante Covid e ce ne sarà uno post Covid. Stesso discorso con Diego: c'è un mondo prima di Maradona e uno dopo Maradona. ■

avv. Angelo Pisani



"Abbiamo comprato il migliore!"

“Accattateve e scarpette e Maradona”, “e pumarole e Maradona”, “a maglietta e Maradona”. Il momento dell'annuncio dell'arrivo di Maradona a Napoli ha scatenato una festa collettiva, segnato un'epoca, esaltato e rilanciato un popolo ammaliato, con sogni e promesse,



che, al contrario di tanti, Lui ha mantenuto. Tutto era diventato di Maradona: dai pomodori alle magliette o alle scarpe. Una sorta di mercatino improvvisato. Tutti avrebbero voluto qualcosa di Maradona,

ma anche solo poterlo vedere. O capire che quello che avevano ascoltato era vero e che avrebbero potuto cominciare a sognare ad occhi aperti. Le automobili erano impazzite per strada, con i clacson a tutto spiano, il traffico fuori controllo, le bandiere del Napoli sventolate nei dintorni

dello stadio San Paolo hanno creato una macchia bianca e azzurra che si è propagata ovunque nel mondo. Tutto per un solo brevissimo annuncio: il Napoli ha acquistato il fuoriclasse argentino del Barcellona, Diego Armando Maradona.

Era il 30 giugno 1984. Da quel giorno Napoli ha vissuto una nuova giovinezza e, dopo quel giorno, il mondo del calcio non sarebbe più stato lo stesso. Un brivido di elettricità, che ancora oggi permane nei vicoli, nelle strade, nei monumenti, nei sapori, nei profumi di Napoli, che l'annuncio, triste, prematuro, straziante, della sua morte, ha fatto emergere ancora una volta.

Una città ai suoi piedi, la Sua città. Ma sarebbe limitativo parlare solo di Napoli, o dell'Argentina tutta. Perché il mondo intero gli ha reso il giusto tributo al momento della sua dipartita. Ha pagato, tanto, per i suoi errori, ma ha vissuto al massimo e ha raggiunto vette irraggiungibili per qualunque altro campione dello sport. Genio e sregolatezza vanno spesso a braccetto e in Maradona hanno trovato la loro apoteosi. Eroe del popolo, funambolo, condottiero, campione, leader, insomma Diego Armando Maradona. ■

G.P.

La partita più bella

C'è una partita che forse più di tutte racconta chi era Maradona e cosa è stato per Napoli. Era il 17 settembre del 1989. Si arrivava da un'estate infuocata. I tifosi del Napoli avevano temuto seriamente di non rivedere più il loro idolo vittima delle lusinghe di importanti imprenditori europei. Non tornava a Napoli, restava in Argentina. Mentre i compagni erano in ritiro, dal Sudamerica arrivavano mille notizie e mille smentite. Di fatto il Napoli iniziò il campionato senza di lui. Un inizio folgorante caratterizzato da 5 vittorie in 5 partite, ma c'era paura, mancava entusiasmo, aleggiava lo spettro dell'addio al più grande idolo della storia del calcio. Quando tornò, nessuno disse nulla, tutti tirarono solo un enorme



sospiro di sollievo. Era la vigilia di Napoli-Fiorentina. Maradona non era allenato e quindi Bigon lo fece accomodare in panchina. Il primo tempo fu un vero strazio con Roberto Baggio capace di far impazzire la difesa azzurra e realizzare una doppietta con un gol pregevole e con un rigore da lui stesso procurato. Le ombre di una sconfitta incombevano sul San Paolo. Poi una luce. Maradona si alza dalla panchina. Entra in

campo in calzerotti, con i lacci delle scarpette intorno al collo. Lo stadio inizia ad inneggiare a Diego come se non fosse accaduto nulla. Dopo pochi minuti, arriva la grande occasione di un calcio di rigore. Maradona va sul dischetto, tira e, incredibilmente, sbaglia. Era forse l'ultima occasione per provare a rimontare. Quando tutto sembrava perduto ecco che Maradona dimostra perché è considerato il più forte di sempre. Chiunque si sarebbe fatto prendere dallo sconforto, invece lui no. Tutti pensavano che Maradona avesse bisogno dell'aiuto dei compagni, ma non era così. Maradona era consapevole dei suoi mezzi, è lui che risollewa il morale dei compagni, è lui che prende il Napoli per mano, che non sbaglia più un passaggio, un tiro, una copertura, una scelta, nulla di nulla. Il Napoli accorcia le distanze con un tiro deviato da Renica. Poi, come un

“Maradona era consapevole dei suoi mezzi, era lui a risollevare il morale dei compagni”

soffio di vento, Careca accarezza il pallone e sigla il pareggio. Rimonta compiuta? No, Diego vuole vincere. Mancano pochi minuti al termine. Maradona effettua uno scambio ravvicinato dopo aver battuto un calcio d'angolo, vede l'inserimento di Corradini, gli serve un pallone perfetto per la testa. Il difensore azzurro colpisce, ringrazia, e segna il gol del definitivo 3-2, della rimonta impossibile, di un successo che porterà il Napoli direttamente alla conquista del secondo scudetto. ■

G.P.

Quando Vomero Magazine intervistò Maradona

“Mi piacerebbe ritornare in Italia come una persona normale. Amo Napoli e mi manca”. Aveva dichiarato Diego Armando Maradona al Vomero Magazine nel 2014, in piena bufera mediatica sul caso di evasione fiscale.

Potete rileggere l'intervista al campione argentino sul sito:

www.vomermagazine.net.

A noi l'orgoglio di pubblicare la copertina del numero di marzo 2014 che ritrae Maradona con il nostro giornale.



Maradona interpretato dal disegnatore napoletano Enzo Troiano che ha realizzato il disegno del poster distribuito gratuitamente ai lettori di Vomero Magazine

INTERVISTA AL DIRETTORE SYLVAIN BELLENGER

Museo di Capodimonte: l'arte che affronta la pandemia

"In attesa della riapertura si sta pensando ad una sorpresa natalizia"

Dalla Francia con orgoglio è arrivato a Napoli per dirigere il Museo e Real bosco di Capodimonte. Un incarico prestigioso e di responsabilità per Sylvain Bellenger che ci racconta come il Museo sta fronteggiando questa nuova difficile chiusura causata dal Covid.

Anche la cultura sta vivendo un momento difficile come crede si riuscirà a superare il momento?

Il Covid si è abbattuto come uno tsunami sulla vita sociale ed economica e, ovviamente, anche i musei ne hanno risen-

attività commerciali del quartiere. I musei, finché sono stati aperti, sono stati luoghi sicuri in cui le regole anti-contagio Covid sono state osservate ri-

*“Il Covid si è
abbattuto come uno
tsunami sulla vita
sociale ed economica”*

gorosamente.

Chi verrà a Capodimonte, appena i musei riapriranno, po-

Direttore, vuole parlarci delle iniziative digitali con cui avete sopperito alla chiusura fisica dei musei e dell'importanza di questa esposizione?

Sui nostri canali social abbiamo reso fruibile la mostra di Luca Giordano ai visitatori del Museo sperando che si possa ritornare presto a vederla dal vivo. Il co-curatore Stefano Causa ha realizzato un viaggio virtuale di dodici minuti per il nostro canale Youtube e diverse 'pillole' da un minuto per Facebook e Instagram. Luca Giordano, dalla Natura alla Pittura è una mostra curata proprio da Stefano Causa e Patrizia Piscitello.

Nello scorso autunno era al Petit Palais di Parigi, ma i cataloghi delle due mostre sono diversi e l'architetto Roberto Cremascoli ha immaginato per Capodimonte un allestimento ispirato dall'idea dei salotti napoletani dell'epoca e si chiude con un invito al viaggio nelle chiese di Napoli, alla ricerca degli affreschi dove il legame profondo di Giordano con l'architettura è inamovibile.

A novembre ha chiuso la mostra su Gemito, com'è andata?

La mostra su Gemito è stata frutto della collaborazione internazionale con il Petit Palais di Parigi, dove Gemito è stato mostrato per la prima volta ai francesi dopo l'Esposizione Universale del 1878, in una vera 'stagione napoletana' che ha visto insieme Gemito e Giordano, due grandi artisti napoletani. Gemito è un artista molto amato e l'esposizione a Napoli,



Il Direttore Sylvain Bellenger

tito. Abbiamo inaugurato in autunno le mostre Gemito e Giordano programmate per la primavera 2020. La chiusura del museo ha inciso anche sulle

trà visitare tutta la collezione, quattro nuove mostre. I visitatori, inoltre, troveranno anche un nuovo allestimento del presepe Catello.



Diana ed Endimione



Deposizione di Cristo

ha riscosso enorme successo. Quelle sale ora sono in corso di riallestimento e continueranno ad ospitare, come collezione permanente, le opere di Gemito in dialogo con artisti suoi contemporanei.

Il Museo vuole essere un'istituzione culturale di primo piano in Europa con progetti anche di cooperazione internazionale, come quello con l'architetto Calatrava, ma può la pandemia limitare i futuri progetti?

La pandemia ci ha costretto a rinviare l'inaugurazione del riallestimento della Chiesa di San Gennaro ad opera di Santiago Calatrava, ma il dialogo con il territorio e le istituzioni culturali internazionali non si è mai fermato portando avanti nel pieno rispetto delle norme anti-Covid un importante progetto di digitalizzazione e la realizzazione del catalogo digitale on line. Il Centro di Ricerca, La Capraia, ha continuato il suo lavoro online nonostante la chiusura della foresteria. L'intervento di Calatrava nella Chiesa di San Gennaro è un'opera d'arte totale in cui diverse arti, ceramica, tessitura, smaltatura, pittura, convergono in un lavoro autonomo che parla dal passato al presente verso il

futuro. Un'opera d'arte totale di un artista contemporaneo in una cappella barocca del '700. Una rilettura completa dello



Presepe Catello

“Il dialogo con territorio e istituzioni culturali internazionali non si è mai fermato,,

spazio, una nuova illuminazione e nuovi arredi.

Quale il fine delle iniziative come “adotta una panchina,

un albero...”?

Queste iniziative proponendo la partecipazione hanno cambiato totalmente in quattro anni il comportamento e il rapporto del pubblico con il Bosco.

Ora il sentimento dei frequentatori del bosco è ispirato da orgoglio, dignità, rispetto.

Inoltre, per agevolare l'accesso fisico al sito reale abbiamo sottoscritto, con il Comune di Napoli e l'ANM, un importante accordo che prevede l'istituzione di una navetta che collega i musei Capodimonte, Mann e Catacombe di San Gennaro. ■

Claudia Prezioso

LOKAI
NUNZIO
HairLandi
PARRUCCHIERI

TUTTI I GIORNI

PIEGA
8 EURO

TRATTAMENTO LISCIANTE
ALLA CHERATINA
50 EURO

via Pitloio, 14/b - 80128 Napoli
tel. 081 0491227

f i s

PARTE IL FILOBUS DA PIAZZA MUSEO AL CARDARELLI

Giovedì 19 Novembre, all'una di notte, Anm ha dato il via all'elettrificazione dell'impianto che alimenterà la nuova linea filoviaria 204 il cui ingresso in servizio è confermato per la fine del 2020. La linea collegherà il Museo Nazionale fino al piazzale Cardarelli lungo la direttrice S.Teresa - Amedeo di Savoia - Capodimonte - Colli Aminei. I lavori, dopo un lungo stop sono ripartiti e il loro completamento fornirà un collegamento a basso impatto ambientale tra due poli strategici della città.



AIUTACI A MIGLIORARE IL QUARTIERE

INVIA
foto e/o filmati



**LI PUBBLICHEREMO
SUI NOSTRI
SOCIAL MEDIA!**

whatsapp
39 392 55 44 555

AURORA: L'IMPORTANZA DI INVESTIRE SULLE NUOVE GENERAZIONI

In un momento storico in cui i giovani sono costretti a una didattica monotona, distante e spesso poco coinvolgente, ci sono alcune iniziative che rappresentano delle "virtuali" boccate d'aria fresca. Il 30 novembre, gli studenti dei trienni delle classi superiori dell'Istituto Salesiani Vomero hanno avuto la possibilità di partecipare a un esclusivo seminario

online tenuto dal "Digital Life Coach" Jacopo Mele (Forbes 30 under 30).

Il meeting, promosso dal professore Mariano Peluso e incentivato dal preside Pasquale D'Angelo, ha permesso ai ragazzi di conoscere un percorso unico nel suo ge-

nere: il progetto Aurora, un possibile anello di congiunzione tra la scuola e il sempre più flessibile mondo del lavoro. Il programma di sviluppo personale, illustrato da Mele, prevede la selezione di cento under 20 europei che per tre anni vengono accompagnati nella loro formazione da un tutor, il quale li aiuti a valorizzare le loro qualità attraverso webin-

nar e incontri individuali. L'obiettivo è invogliare i giovani a trasformarsi in imprenditori del domani, valorizzandone la creatività, promuovendo

esperienze formative e non lasciando che i sogni restino per sempre chiusi nei cassetti.



UN SITO PER RICORDARE IL TERREMOTO DEL 1980

L'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia ha inaugurato un sito web che attraverso memorie, schede scientifiche e approfondimenti racconta non solo l'evento drammatico, ma anche tutti gli sviluppi e i miglioramenti che partendo dalle criticità di quel giorno sono stati introdotti per monitorare, intervenire e prevenire tragedie di quella portata sia in termini di vittime che di distruzione.

Per maggiori informazioni visitate il sito: terremoto80.ingv.it



SCUOLA MUSTO E FEDRO RESTITUITA AGLI STUDENTI

Nel prossimo anno scolastico il complesso Musto e Fedro che si trova in via Sant'Ignazio di Loyola e che fu ultimato nel lontano 2008 sarà restituito ai cittadini e alle scuole del territorio, dopo l'approvazione del Bilancio. Bisognerà che le parti coinvolte, Municipalità e scuole stesse trovino un accordo sulla destinazione migliore, e in una parte di esso si potrà ospitare forse anche una scuola dell'infanzia con annesso nido. I lavori del complesso scolastico furono interrotti e l'immobile fu oggetto di sequestro perché il suolo non

apparteneva al Comune, ma alla Compagnia dei Gesuiti. Il Comune ha definitivamente acquistato nel 2017, il suolo e ha avviato una interlocuzione con la ditta costruttrice che si è conclusa con un patto transattivo.



PULIZIA VERDE ORIZZONTALE

Operatori Asia all'opera per la pulizia delle aiuole di via Saverio Altamura.



GIOVANI INGEGNERI PER L'EMERGENZA COVID-19

Un sito per reperire le bombole di ossigeno che purtroppo sono mancate in questo autunno 2020, è questa l'idea di tre giovani studenti di ingegneria informatica che hanno pensato di mettere al servizio della Comunità la loro maestria in campo informatico e la loro inventiva.

I ragazzi si propongono di tracciare e mappare le bombole non riconsegnate per farle rientrare nel più breve tempo nel circuito distributivo.



EMERGENZA O₂
CAMPANIA

HAI UN'ATTIVITÀ COMMERCIALE?

Vuoi diventare anche TU punto di distribuzione di

magazine
VOMERO

classi sono numerose e non tutte le aule possono ospitare più di venti bambini

INVIACI I TUOI DATI E SARAI RICONTATTATO

Potresti diventare una delle **150** attività selezionate che offrono una visione sul quartiere alla propria clientela.

Questo accade in via Domenico Fontana ormai da tempo. Le campane addossate al marciapiede diventano loro malgrado ricettacolo di immondizia proprio sul lato interno che si trova a ridosso del marciapiede. Un viale così bello come via D. Fontana diventa un luogo infestato da immondizia, foglie e sudiciume di varia natura, tra cui escrementi dei cani. Asia dove sei? Operatori ecologici dove siete?



Se volete sapere perché si trovano rifiuti a terra, fuori dai contenitori, questa è una delle cause.



All'ingresso del palazzo del distretto 27 in via Recco, vi accoglie questa griglia. Come si vede dalla foto è praticamente otturata da mozziconi di sigarette e polvere, quasi a formare un tappeto. Perché non si decidono a pulirla?



Da circa due mesi sono stati messi questi distributori in funicolare centrale al Vomero e a via Toledo (presumo anche alle fermate intermedie). Ebbene dalla loro installazione ho trovato i dispenser sempre vuoti e sottolineo che prendo la funicolare ogni giorno.



Questo è il risultato da quando hanno sostituito le campane della plastica in viale Michelangelo (altezza distributore). Quelle precedenti erano più capienti almeno per quanto riguarda il coperchio del contenitore.



Ho a cuore di segnalare l'insidia che si cela nell'attraversamento del marciapiede di via Enrico Alvino, 76, al Vomero.

Di questa insidia sono rimasta vittima.

Vi invio le foto che attestano come sia difficile riconoscere l'altezza dello scalino in pieno sole e come sia necessario un intervento per la trasformazione dello stesso in pedana antiscivolo.



Gentile staff di Vomero Magazine, volevo esporvi il problema in cui ci ritroviamo spesso e volentieri noi residenti di via Montedonzelli. Siamo sempre pieni di rifiuti perché da parte dell'Asia, azienda che tutti sappiamo si occupa dello smaltimento rifiuti a Napoli non c'è costanza serietà né tantomeno professionalità, con questo non voglio fare di tutta un'erba un fascio c'è anche qualche dipendente che svolge bene il proprio lavoro, ci mancherebbe. Comunque ritornando a noi, ci sono ingombranti tutti muniti di codice per il ritiro da oltre 10 giorni, e dopo svariate segnalazioni, nessuno ancora provvede al ritiro e

allo smaltimento di questi rifiuti. Potete aiutarci voi vi ringrazio anticipatamente a nome di tutti i residenti del quartiere Arenella.



In via Carelli in ricordo di Diego Maradona un tifoso ha scritto il suo "nome".



SEGNALACI DISAGI E DISSERVIZI

DA OGGI PUOI FARLO IN TEMPO REALE

INVIACI FOTO, VIDEO
E SEGNALAZIONI



+39 392.55.44.555



Vomero Magazine

MICROMOBILITÀ

Monopattini elettrici: è il boom dello sharing

Quanto costano e come si nolegggiano?
Come si guidano in sicurezza?

Il 2020, per la mobilità, è l'anno dei monopattini elettrici, con l'approdo di decine di operatori in diverse città italiane, e con la previsione di incentivi statali, che hanno impresso una decisa virata alla mobilità urbana verso la micromobilità, alternativa al trasporto pubblico e privato, all'insegna della sostenibilità e nel rispetto del distanziamento sociale.

Ma con questa improvvisa esplosione di monopattini in sharing, può diventare complicato tenere sotto controllo i costi praticati dai diversi operatori. Vomer Magazine ha messo a confronto le tariffe de-

gli operatori attivi a Napoli. Al momento, il mercato è conteso da due soli protagonisti: Helbiz Italia e Reby. La prima, attiva anche nelle altre principali città italiane, (tra cui Roma, Milano e Torino), chiede un costo fisso per lo sblocco del monopattino, di 1 euro e 20 cent. per ogni minuto di guida. I suoi punti forti sono: una convenzione con Telepass, che consente di prenotare i monopattini e fruire dei primi 30 minuti di corsa gratuitamente, per tutto il 2020; la possibilità di stipulare un abbonamento mensile "flat" al costo di circa 30 euro. REBY, invece, entrato in lizza poco dopo la diffusione dei monopattini della ditta Helbiz.

Ha subito animato la concorrenza, richiedendo per lo sblocco del monopattino un contributo di soli 50 cent., mentre il costo per ogni minuto di noleggio rimane pressoché invariato rispetto alla concorrente. Attualmente i suoi punti di forza sono: minore costo per lo sblocco iniziale del mezzo; codici promozionali, in particolare legati al lancio del servizio in nuove città che consentono di fruire gratis dei primi 5 minuti di noleggio. Per cominciare, in entrambi i casi, occorre sca-



ricare l'omonima applicazione, quindi, inserire le proprie generalità anagrafiche; infine, una carta di credito di appoggio sulla quale verranno addebitati solo i minuti effettivi di utiliz-

***“La micromobilità
sostenibile, alternativa
al trasporto
pubblico e privato,,***

zo del monopattino. A questo punto, con la fotocamera dello stesso smartphone, su cui abbiamo caricato l'applicazione che gestisce il noleggio, bisogna puntare l'obiettivo verso il QR CODE situato sullo sterzo del monopattino.

Un cicalino indicherà che l'applicazione ha riconosciuto in mezzo, lo ha sbloccato e lo ha reso disponibile al “coraggio-



so" utente. A questo punto, non resta che piantare un piede sulla pedana del monopattino e con l'altro piede dare un'energica spinta in avanti. Ricevuto il giusto abbrivio, il sensore di movimento velocipede attiva il motore elettrico e non resta che appoggiare il secondo piede sulla pedana ed attivare, con delicatezza, il tasto "a grilletto", con funzione di acceleratore, situato sullo sterzo, et voilà, il gioco è fatto... Si parte per la prima grande avventura di micromobilità urbana. Per frenare c'è un unico freno a sinistra. Una mappa sull'app mostra alcune zone delimitate di rosso, dove non si può parcheggiare il veicolo, rischiando, in caso contrario, un addebito sanzionatorio sulla carta di credito indicata al momento della registrazione. Quando si desidera terminare

“Una mappa sull'app mostra zone delimitate di rosso, dove non si può parcheggiare il veicolo,,

la corsa, bisogna scendere dal mezzo, fotografarlo, in modo tale che si identifichi con facilità il luogo in cui lo si è parcheggiato, ed ecco che l'apparecchio si spegne, e sullo schermo della app viene indicato il riepilogo del noleggio, i minuti di durata e l'importo addebitato sulla carta di credito. Non ci sono regole particolari nello scegliere il luogo dove lasciare il monopattino. È sufficiente mantenersi entro i limiti geografici indicati nella mappa indicata dall'operatore. Grazie all'accordo firmato con Helbiz, le città italiane potranno inoltre contare su una flotta di micromobilità alimentata da sola energia rinnovabile fornita da Enel Energia. E ora, tutti in piedi a pattinare! ■

Marcello Ricciardi

ORTOPEDIA ORTO center

Dott. Zungri Annamaria



*Auguri
di un sereno Natale*

Le nostre sedi:

VOMERO: via Menzinger, 27 (piazza Immacolata)

FUORIGROTTA: via Giacomo Leopardi, 142

info.backoffice@ortocenter.it www.ortocenter.it

tel. 081 556 66 56  351 29 56 211





la vignetta di F. del Vaglio

La raccolta delle vignette di Francesco del Vaglio realizzate per Vomero Magazine è visibile sul sito:
www.vomeromagazine.net nella sezione **"Le Vignette di del Vaglio"**

Piazza Leonardo

la telenovela infinita dei box

Il Consiglio di Stato ha accolto l'appello del Comune e risolto la convenzione

Sembra arrivato all'ultimo (?) atto la tragicommedia sui box di Piazza Leonardo. Si fanno, non si fanno, si fanno a metà, cantiere aperto, cantiere chiuso, cantiere un poco aperto e un poco chiuso. Tragicommedia che si trascina da sette anni e che, tuttora, vede Piazza Leonardo occupata da quel che rimane di una zona transennata. A giugno il Comune aveva chiesto, senza ottenerla, alla società cooperativa edilizia Celebrano, la rimozione del cantiere e il ripristino dei luoghi. Di pochi giorni fa la pronuncia del Consiglio di Stato che ha accolto l'appello proposto dal Comune.

“Nel caso di ulteriori ritardi, il Comune provvederà al ripristino dello stato dei luoghi”

ne, confermando così il provvedimento di risoluzione della convenzione stipulata nel 2013 per la realizzazione di un parcheggio pertinenziale interrato in piazza Leonardo. Palazzo San Giacomo aveva proceduto alla risoluzione contrattuale nel 2018. «I giudici confermano l'operato dell'Amministrazione. Il territorio e Piazza Leonardo sono oltraggiati dalla presenza di un cantiere abbandonato. A seguito della sentenza il Comune ha nuovamente diffidato a provvedere allo sgombero delle aree occupate dal cantiere e al ripristino dello stato dei luoghi. Con i servizi comunali abbiamo



condiviso che, nel caso di ulteriori ritardi, il Comune provvederà autonomamente al ripristino dello stato dei luoghi» commenta l'assessore al patrimonio, ai lavori pubblici e ai giovani, Alessandra Clemente. Da parte loro, i soci della cooperativa non vogliono commentare, hanno ancora speranza per trovare un accordo con il sindaco de Magistris. Che ne pensano i cittadini? Per la signora Grazia, nonnina sprint di 80 anni che abita al parco Pastore, «i box possono servire a evitare che le macchine si parcheggino, giorno e notte, sul marciapiedi, impedendo il transito ai pedoni e a chi, come me, porta il passeggino con il suo nipotino. Vogliono impedire nuovi spazi per il parcheggio? E allora i vigili urbani siano più presenti». Per uno storico esercente della zona, che preferisce rimanere anonimo, «da quando hanno messo su questo cantiere la viabilità è peggiorata, le auto hanno meno possibilità di sostare e fare acquisti da noi, il decoro è peggiorato. Insomma, che si decidano una buona volta a



liberare la nostra piazza». Liberazione che non basta per il signor Antonio, che abita in uno dei palazzoni che danno sulla piazza: «che tristezza affacciarmi e vedere questo scempio infinito. Io però chiedo al Comune e all'assessore Clemente: una volta eliminato il cantiere, il ripristino dello stato dei luoghi non va bene, bisogna progettare il restyling della zona, pensare a una nuova idea per dare dignità e bellezza a questo tratto di strada che, con il mero ripristino, tornerebbe a essere terra di nessuno, spoglia, poco elegante».■

Ugo Cundari



Parco Viviani, un angolo da scoprire

Nonostante l'impegno dei volontari alcune parti appaiono abbandonate

Esiste un posto ai confini del Vomero, nel quartiere avvocata, dove si riesce a sfuggire dai rumori dei motorini e dei clacson. Parliamo del parco Viviani, rivalutato, proprio durante la primavera del lockdown, grazie ad un gruppo di volontari che ha preso a cuore la faccenda. Le attività della comunità che si prende cura della zona, costituiscono una manutenzione vera e propria che va dalla

sono stati installati, proprio durante la scorsa primavera, appositi secchi per i rifiuti e ci sono targhe e panchine colorate che completano il belvedere proprio all'ingresso.

Il parco è giovane, è stato realizzato nel post terremoto durante gli anni '80 e ha preso il nome dal grande commediografo e

poeta napoletano della prima metà del '900, Raffaele Viviani. A ricordarlo, proprio al centro dell'area verde, c'è una targa: "stu ciardinello che felicità n'angulo e paraviso sciso in terra". Accedendo da via Girolamo Santacroce si scende lungo il viale e bastano pochi passi per capire come si è trasportati in

“Il Parco ha preso il nome del commediografo e poeta napoletano del '900,,

rivalutazione dell'area cani a una campagna di sensibilizzazione sul rispetto della natura e delle aree verdi. Per questo





un'atmosfera molto differente rispetto a quella che regna fuori. Da qui si apre uno squarcio di panorama e si riesce a vedere

“La sua manutenzione è a carico di persone che sono legate al territorio,,

il centro storico e una lingua di mare che acciuffa il porto e la zona industriale. Dopo un lungo e tortuoso cammino ecco arrivati nel cuore del parco, un'a-



rea verde dove ci sono bambini che giocano e cani liberi di scorrazzare, un luogo che possiamo dire più unico che raro da que-



ste parti, a pochi metri da Corso Vittorio Emanuele e da via Salvator Rosa, tra le zone più trafficate della nostra città.

“La manutenzione del parco Viviani è a carico di persone che sono legate al territorio” dice la consigliera della II Municipalità, Rosanna Losanno, attivista principale della comunità “la nostra organizzazione è lontana da qualsiasi forma di lucro, facciamo tutto a costo zero e grazie alla volontà

di semplici cittadini abbiamo trovato un punto d'unione tra l'amministrazione vera e propria e le attività di manutenzione”. Alcune parti dell'area, a dire il vero, appaiono ancora abbandonate e molto spesso la collaborazione di persone semplici che hanno un grande amore per il loro quartiere, non è sufficiente. Una scritta su un muro di tufo in un italiano improbabile “perché mi hai fatto innamorare e poi mi hai abbandonato”, probabilmente dedicata ad un amore perduto, sembra, però, rivolgersi alla città e ci fa capire quanto potenziale abbiano alcuni luoghi che col tempo rimangono abbandonati a sè stessi. ■

Riccardo Rubino

www.fshditalia.org



FSHD ITALIA

ONLUS

AIUTA LA RICERCA PER LA FSHD

DONA IN FAVORE DELLA DISTROFIA FACIO-SCAPOLO-OMERALE

La **distrofia muscolare fascio-scapolo-omeroale** è una malattia genetica rara caratterizzata da debolezza ed atrofia muscolare, che **colpisce i muscoli del viso** (fascio), **le scapole** (scapolo), e **la parte superiore delle braccia** (omeroale) ma, essendo degenerativa, col tempo può coinvolgere anche il resto del corpo incidendo significativamente anche sugli arti inferiori.

DONA IL TUO 5X1000 A FSHD Italia Onlus
CF: 97514310586

 **FSHD Italia Onlus**

All'Università Vanvitelli la Start Cup 2020

C'è un po' di Vomero nei vincitori della Start Cup 2020, la competizione fra le sette Università della Regione Campania, che assegna un premio per l'innovazione, che mette in gara gruppi di ricercatori in grado di elaborare idee imprenditoriali basate sulla ricerca. Il progetto Ehpo (Energy Harvesting Power Optimizer) classificato al primo posto è stato, infatti, realizzato, per l'Università Luigi Vanvitelli, da un team capitanato da Alessandro Lo Schiavo, professore di elettronica vomerese.

Il progetto, che ora è protetto da una domanda di brevetto internazionale, mira a sostenere le attività di prevenzione di incidenti catastrofici, come l'incidente ferroviario di Viareggio del 2008 o il crol-

lo del ponte Morandi di Genova del 2018, utilizzando un sistema di monitoraggio basato su dispositivi elettronici, in grado di fare misurazioni che possano allertare



nel caso di anomalie ed eventuali pericoli. Questi dispositivi necessitano di un'alimentazione, e qui

si inserisce il successo del progetto che prevede l'utilizzo dell'energia prodotta dalle vibrazioni per garantire il funzionamento dei dispositivi, evitando così costosi cavi, e garantendo una maggiore potenza (quasi il 250% in più). "Ho avuto il piacere di presentare il progetto, ma non avrei mai pensato che avremmo vinto – dichiara il Prof. Lo Schiavo –, è un successo nato anche da un importante lavoro di gruppo". Il team, infatti, è composto anche dal professore di elettrotecnica. Massimo Vitelli, da Luigi Di Costanzo, assegnista di ricerca, e dal commercialista Nicola De Chiara. Importante per il primo successo della Vanvitelli, anche la collaborazione con Virginia Tech e Ansaldo. ■

Cristiano De Biase

Imbrattata la statua di Totò

Al Rione Alto, in uno piccolo slargo di via Freud, denominato "Piazzetta Totò", si erge la statua del grande artista napoletano, Antonio de Curtis, in arte Totò. Purtroppo, è stata imbrattata più volte, prima di vernice rossa e bianca e poi di vernice nera sul viso che, colando, ha assunto l'aspetto di lacrime nere che scendono dagli occhi. Opera

con una grande cerimonia pubblica. Realizzata in bronzo e alta 220 cm, rappresenta Totò con la bombetta elegante, simbolo della sua nobiltà, e con "e cazune a zompafuosso", sopra la caviglia, quelli che lasciano scoperta la pelle o, peggio, i calzini, espressione del Totò comico, di basso rango, che vive miseramente. La statua ha un valore affettivo inestimabile, essendo stata realizzata con il contributo di artisti e del popolo napoletano. La figlia di Totò, Lilianna de Curtis, presente alla cerimonia, dichiarò che, tra le tante statue esposte, questa è la più folcloristica ed originale, perché quella che più richiamava alla memoria la figura di Totò nel suo essere contemporaneamente principe e attore comico.

L'atto vandalico, espressione di inciviltà ed ignoranza, ha generato nella popolazione un'indignazione di massa, che vuole essere anche un messaggio di protesta contro l'abbandono e l'incuria in



cui è lasciata la nostra città. L'oltraggio alla statua è un'offesa non solo alla memoria del grande artista napoletano, ma anche alla città di Napoli. Oggi l'appello della popolazione alle Istituzioni competenti è quello di far tornare la statua di Totò, quanto prima, nella sua originaria bellezza. Il patrimonio artistico e culturale non è un inutile fardello, ma un veicolo determinante per formare le coscienze e il sapere. Pertanto, tutelarla e valorizzarla è un preciso dovere di tutti, cittadini e istituzioni. ■

Ersilia Di Palo



*Elena Anticoli De Curtis
nipote di Totò*

del professore Vincenzo Giggiano Borrelli, dopo una lunga permanenza nei depositi comunali, nel 1999 fu sistemata al Rione Alto,

Alle elementari si torna in classe tra speranze e perplessità

Dopo un mese e mezzo di didattica a distanza il 25 novembre in Campania hanno riaperto asili nido, scuola dell'infanzia e prima elementare.

Il Governatore De Luca ha, però, consentito a sindaci e dirigenti scolastici "sulla base di

strittive". Secondo l'Anci (Associazione Nazionale Comuni Italiani) "I dati dello screening, avviato giorni fa su personale docente e non docente, alunni e familiari conviventi, insieme al migliorato contesto epidemiologico, hanno convinto gli esperti per un ritorno alle atti-

stante desiderio di normalità e le molte perplessità, gli alunni sono tornati ai loro banchi. Le classi sono numerose e non tutte le aule possono ospitare più di venti bambini garantendo il distanziamento sociale. Alla scuola Quarati si è optato, ad esempio, per i doppi turni. La maggior parte delle classi restano intiere, ma è necessario occupare le aule più grandi dell'istituto che non sono abbastanza. Il provvedimento non è stato bene accolto da tutti. Si continuano a ricercare le soluzioni più valide per tornare in presenza, ma una parte di utenza continua a non essere soddisfatta.

"Questa situazione ci è caduta addosso e si cerca di trovare la soluzione migliore, ma non

"Le classi sono numerose e non tutte le aule possono ospitare più di venti bambini"

tutti riescono ad essere accontentati". Racconta la maestra Acanfora. "Io sono favorevole al ritorno a scuola perché la didattica a distanza è frustrante. È molto faticosa e meno fruttuosa. Le prime elementari hanno avuto molte difficoltà: in prima si guidano le mani dei bambini per far vedere come tracciare un segno sul foglio, c'è un contatto che a distanza non puoi avere".

Con il passare del tempo i bambini sono diventati molto bravi a usare i computer. Se a febbraio questo modo di fare didattica era nuovo per tutti, insegnanti,

situazioni di peculiare criticità, l'adozione di provvedimenti di sospensione delle attività in presenza o di altre misure re-

attività didattiche in presenza." Riaprono così le porte delle scuole, ma la situazione non è semplice. Tra un forte e co-



alunni e genitori, adesso la situazione sembra migliorata. Le nuove generazioni sono padrone dei mezzi tecnologici e anche molti dei più piccoli si connettono da soli, accendono e spengono il microfono, scrivono sul quaderno mentre la maestra inquadra la lavagna, mandano i compiti svolti. "L'unico muro è la distanza"

"I dati dello screening, hanno convinto gli esperti per un ritorno alle attività in presenza"

Continua la maestra Acanfora. "I bambini non concepiscono il fatto di dover parlare e interagire attraverso uno schermo, si comportano come se fossero in classe, parlano contemporaneamente, vogliono attenzioni, raccontarsi e magari farti vedere il quaderno mettendolo davanti alla telecamera. Sono molto teneri, se li richiami si guardano intorno come per dire come mi ha visto? Non realizzano bene il fatto che siano

osservati da una telecamera, restano sempre molto spontanei. In questi giorni la DAD è stata comunque una salvezza, ma in presenza è un'altra cosa, nonostante la paura e le difficoltà sono contenta di tornare e di rividerli". Alla scuola Vanvitelli il ritorno a scuola dei bambini è stato accompagnato da una nuova iniziativa: "We take care of you". Un progetto per i bambini con difficoltà di apprendimento fortemente richiesto dalla dirigente durante questo periodo di lockdown. L'obiettivo non è sostituire la didattica a distanza, ma dare un aiuto prezioso ai bambini fragili. Ce ne parla Fabiana Felicità, insegnante della Vanvitelli scuola dell'infanzia e consigliere della Municipalità 5 dell'Arenella-Vomero. "Anche se non sono insegnante di sostegno, ho voluto partecipare. L'entusiasmo è stato meraviglioso. Nonostante la paura del momento e i contagi, sempre rispettando quelli che erano i presidi della sicurezza, anche la partecipazione da parte delle famiglie di portare i bambini a scuola è sempre stata notevole. Abbiamo portato avanti quelli che erano gli



obiettivi e le attività prefissate con entusiasmo e gioia facendo comunque la DAD con tutta la classe. È stato un momento di crescita per noi ed è stato un momento importante anche per la mia carriera scolastica". ■

Laura d'Avossa



**SIAMO SPECIALISTI
NELLA TOELETTATURA
DEL TUO CANE**

Via Simone Martini, 45 - 80128 Napoli

Vendita cibo e accessori
per animali domestici
Toelettatura professionale
Educazione cinofila
Pensione per cani, Taxi dog



338 8851 281
R&W PETS FELICI

Marco Simeoli: "Il figlio delle arti"

"Per quasi 30 anni ho avuto l'onore di fare da spalla a Gigi Proietti"

Marco Simeoli, attore vomerese, debutta a dodici anni in una commedia a Napoli, sulle ali di una passione adolescenziale.

Dopo il teatro amatoriale, inizia un duro percorso lavorando con diverse compagnie. Nel 1991 sostiene il provino e approda al "Laboratorio di Esercitazioni Sceniche" di Roma diretto da Gigi Proietti. Un autentico matatore, talento istrionico inconfondibile.

"Napoli...è na parola" titolo di uno dei tuoi più importanti e longevi spettacoli teatrali. Cosa rappresenta per te Napoli?

È una città che mi ha visto crescere. Sono nato nel cuore del Vomero. Ora che non ci abito più il legame con Napoli è ancora più forte, anche perché di fronte al Conservatorio di San Pietro a Majella, sin dagli Anni '20, c'è il negozio "Musica Simeoli", aperto da mio nonno.



A proposito del tuo percorso artistico, ci parli del tuo legame con l'indimenticabile Maestro Gigi Proietti?

Il mio amore per Gigi risale all'adolescenza. Avevo l'abbonamento al Politeama, venne a fare uno spettacolo e ne rimasi folgorato. A distanza di anni feci il provino nella sua scuola e riuscii ad entrarvi subito. Dopo gli importanti anni di formazione ho avuto il privilegio di rimanergli accanto come collaboratore, come spalla, per quasi trent'anni. Gigi per me è stato un maestro di arte e di vita.

Come sta incidendo l'isolamento di questo periodo sull'attività creativa di voi artisti?

Mai ci saremmo aspettati uno scenario simile. Io sono stato fermato lo scorso febbraio con il mio spettacolo "Aggiungi un posto a tavola", per la regia di Gianluca Guidi, proprio quando ci trovavamo al teatro Creberg di Bergamo. Il pubblico fermato ai cancelli e noi subito messi su di un pullman per Roma. E non sappiamo ancora quando avremo la possibilità di

ripartire. Ci troviamo di fronte ad un disorientamento generale. Portare di nuovo la gente a teatro non sarà semplice. Ma la storia ci insegna che dai brutti

"Feci il provino nella sua scuola e riuscii ad entrarvi subito"

periodi ci si rialza spesso più forti di prima.

Prossimi progetti?

Dobbiamo riprendere la programmazione sospesa quest'anno, innanzitutto con lo spettacolo "Manca solo Mozart" sia a Roma che al Trianon di Napoli, diretto dall'amica Marisa Laurito. A maggio speriamo di recuperare la programmazione del Festival del Teatro Italiano a New York. Infine, ci terrei molto a realizzare una serie di spettacoli messi in cartellone da Gigi, tra i quali uno avrà la mia regia. ■

Alessandra Nespolino



Gigi Proietti e Marco Simeoli

Io dico sempre che non sono un figlio d'arte, ma un figlio delle arti, quella della musica in particolare.

Nel mio spettacolo "Manca solo Mozart" è racchiusa tutta la storia della mia famiglia.

Nasce al Vomero Kappa, la prima grande **agenzia letteraria**

La Kappa Literary Agency (Kla) di Ugo Cundari, nata in onore del grande scrittore Kafka, ha sede in via Suarez e nasce dall'incontro di professionisti che lavorano da decenni per offrire i migliori servizi editoriali agli editori e agli aspiranti scrittori o autori già affermati. Al nostro principale obiettivo di assistenza e promozione, seguiamo l'autore nelle varie fasi della stesura del suo lavoro fino a fornirgli tutto il sostegno necessario per la pubblicazione e per le presentazioni, si affianca il lavoro di rappresentanza presso case editrici italiane e straniere e un ampio ventaglio di servizi personalizzati: consulenza, scheda di lettura, couching, correzione di bozze, editing, ghostwriting, marketing, ufficio stampa. A breve partiranno anche corsi di scrittura creativa, sceneggiatura e di guida alla pubblicazione.

La scheda di valutazione

La scheda di valutazione è un'analisi dettagliata del lavoro che mette in risalto i punti di forza e i punti di debolezza così da rendere la proposta di pubblicazione più convincente. La scheda prende in esame sia gli elementi strutturali che stilistici del testo.

Couching

Il couch è una figura che sostiene

il lavoro dello scrittore dalle prime fasi (definizione dei personaggi, scelta voce narrante, intreccio, conflitto) fino alla stesura finale. Il couch è in genere un professionista in grado di supportare e suggerire le scelte migliori all'autore. Propone

“La Kappa Literary Agency (Kla) è nata in onore del grande scrittore Kafka”

all'autore un percorso di crescita all'interno del quale sono previste esercitazioni mirate rispetto a ogni aspetto della scrittura.

La correzione di bozze

Si tratta dell'attività svolta da un professionista sul testo volta a identificare e eliminare gli errori sintattici, i refusi, le ripetizioni, di un testo destinato alla stampa o all'autopubblicazione.

L'editing

È uno dei servizi più importanti per lo scrittore in quanto non solo migliora il testo ma lo rende, spesso, idoneo e adatto per la pubblicazione. Di norma, è corretto distinguere fra macro-editing e micro-editing.

Il primo consiste nell'analisi dell'architettura narrativa, della trama, dei personaggi, il conflitto, i colpi di scena, la voce narrante, la focalizzazione. Il micro-editing, invece, è l'editing stilistico che riguarda la costruzione dei periodi, le scelte lessicali e linguistiche, l'efficacia dei dialoghi e delle descrizioni.

Ghostwriting

Il ghostwriter è un professionista che scrive le storie di chi non conosce l'arte della scrittura narrativa. È la scrittura per commissione.

Marketing e ufficio stampa

Il marketing editoriale consiste nella messa a punto di strategie utili per promuovere il libro già pubblicato. L'ufficio stampa stila comunicati stampa e identifica la strategia comunicativa più adatta e il potenziale riferimento per ogni singola opera ed autore: giornalista, blogger, influencer. ■

Cristiano De Biase



Il giusto tributo al **Diez**

Il Napoli ha reso il giusto tributo a Diego Armando Maradona, lo ha salutato con un successo in Europa League, il giorno della sua morte, e con una vittoria perentoria contro la Roma nella domenica successiva. Partite ricche di emozioni e commozione dove il risultato, seppur importante, sembrava contare poco. Le vittorie sono state quasi a cascata, quasi automatiche, quando nel calcio di automatico non c'è proprio nulla. Il minuto di silenzio

“Il Comune conferma che intitolerà lo stadio al fuoriclasse argentino”

La maglietta indossata dal Napoli a strisce bianche e azzurre in stile nazionale argentina. Ma i tributi sono stati tanti e da ogni angolo del mondo. Dagli All Blacks nel Rugby a Mike Tyson, da Valentino Rossi al Papa, a tutto il mondo del calcio, compagni e avversari. Il Napoli annuncia un museo con i suoi cimeli, il Comune conferma che intitolerà lo stadio al fuoriclasse argentino e anche la fermata della metropolitana della Mostra d'Oltremare. Un tributo giusto e commovente, come se ne sono visti pochi.

Così anche i giocatori che oggi indossano quella maglia, non la DIECI che nessuno dovrà mai più indossare, hanno cercato di onorarlo al meglio. Prima sconfiggendo il Rijeka in Europa League, grazie ai gol di Politano e Lozano, che spinge il Napoli in vetta alla classifica del girone di Europa League, poi la Roma, 4-0 in campionato, grazie alle reti di Insigne, Mertens, Fabian Ruiz e Politano, che hanno regalato un sorriso, appena accennato, e reso meno amaro un saluto che nessuno avrebbe voluto dare così presto al proprio idolo.

Da oggi tutti coloro che vestono la maglia azzurra, tecnico compreso, avranno una responsabilità in più. ■

G.P.



Stadio San Paolo

prima del calcio di inizio delle partite, lo stop al decimo minuto di gioco, quel numero dieci che sarà associato per sempre alla sua maglia.

MA CHE
NAPOLI!





LA VITA E' CAMBIAMENTO.

NEL FLUSSO CONTINUO DELLO SCORRERE DEL TEMPO, MUTANO I NOSTRI **INTERESSI**, CAMBIANO LE **MODE** E PERCHÉ NO, CAMBIA ANCHE IL MODO DI **FARE INFORMAZIONE.**

L'astronomia a portata di "tavolo" di Gabriele Russo

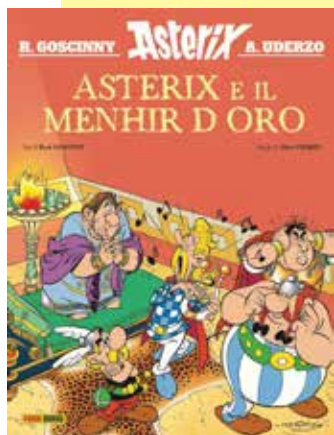
A dispetto di quanto affermato dal Sommo poeta, da oggi tutti i più abili appassionati di giochi da tavolo non avranno bisogno di uscire di casa "per riveder le stelle". Il Mensa Italia, associazione promotrice dell'indagine intorno all'intelligenza umana, ha presentato un nuovo gioco, Aster, ideato dal game designer Dario Massa e dal presidente Manuel Cuni, noto ai più con lo pseudonimo di Immanuel Casto. Il progetto, vincitore di un bando esposto da Feltrinelli in collaborazione con Produzioni dal Basso, ha avuto un successo incredibile. Tramite crowdfunding sono stati raccolti, in sole 5 ore, ben 9000 euro, la soglia minima necessaria affinché Feltrinelli potesse confermare la distribuzione presso i propri punti vendita per sostenere il progetto. La grande richiesta ha spinto, così, gli autori a mettere a disposizione delle nuove rewards per i futuri acquirenti. La meccanica di gioco sfrutta il fenomeno della pareidolia, una peculiarità innata

del cervello umano che spinge a ricercare forme note in oggetti o punti disordinati. I giocatori più abili devono, così, essere in grado di rintracciare e ricreare sul tabellone le costellazioni che è possibile osservare dalla Terra, confrontandosi con prove di intuito e logica spaziale. Ogni partita,

che prevede la presenza di un massimo di quattro partecipanti, dà la possibilità di impegnare al massimo le proprie risorse mentali, di acquisire pattern strategici ben definiti e di mettere in atto spettacolari e divertenti effetti cosmici!



L'Asterix ritrovato di Ciro De Biase



Cercando e frugando nei meandri della produzione di Asterix è stato rinvenuto un lavoro realizzato dai due padri del celebre gallo francese: Renè Goscinny (Sceneggiatore) e Albert Uderzo (disegnatore). Sparito per oltre 40 anni perché si tratta di un lavoro anomalo, un audiolibro pubblicato nel 1967, non archiviato con il resto delle storie. Oggi è stato ritrovato e ripubblicato. Non si tratta di una vera e propria storia a

fumetti classica, ma di una sorta di racconto composta da illustrazioni con testo, come i libri per bambini, che veniva accompagnato da una lettura su un disco in vinile. Un ritrovamento straordinario che approda in Italia con il titolo "Asterix e il Menhir d'oro", perché, nonostante la semplicità dell'avventura, si riconoscono tutte le venature umoristiche del maestro francese Goscinny, scomparso nel 1977, e nuovi lavori del disegnatore, di chiare origini italiane, Uderzo, scomparso a marzo.

L'albo è composto da circa 30 pagine completamente restaurate e ripresentate in una nuova veste ma nel rispetto del lavoro originale. L'ultima occasione per vedere lavori di due geni che hanno fatto la storia del fumetto mondiale.

Addio Sean Connery, il primo 007 di Cristiano De Biase

Il 2020 si è portato via Sir Sean Connery. Associarlo solo a James Bond, nella celebre serie di film dedicati a 007, sarebbe riduttivo, ma è fuor di dubbio che sia uno dei personaggi che lo ha reso un'icona immortale della storia del cinema.

Dagli Intoccabili a Indiana Jones, da Caccia a Ottobre Rosso a Highlander, sarebbe impossibile elencare i personaggi di successo planetario interpretati da Sean Connery.

Quel che è certo è che ha mantenuto il suo fascino fino alla sua fine. Il fascino scozzese canzonatorio e furbo. Dotato di un fascino ipnotico, ha esaltato tut-

te le qualità di James Bond così come ideato dalla penna di Ian Fleming. Per ricordare le colonne sonore, elemento essenziale dei film di James Bond, il giornalista Michelangelo Iossa ha scritto il libro "007 operazione suono".

Un viaggio tra le musiche, le canzoni originali ma anche i temi orchestrali, tratti dai film della spia britannica.



di Camilla Mazzella *storico dell'arte*

Angela Carugati la pittrice della solitudine

Angela Carugati, nata a Firenze nel 1881, muore a Napoli, dove ha trascorso tutta la vita, nel 1977.

In tutte le opere di pittura e nelle poesie si evidenzia una grande carica di solitudine e un'ispirazione romantica. Nonostante la qualità e la validità dei suoi lavori la nostra pittrice, come purtroppo tanti pittori napoletani, ha dovuto lavorare molto per affermarsi. Eppure non sono mancate le attestazioni di stima da parte dei più autorevoli personaggi del mondo dell'arte della cultura del suo tempo tra i quali citiamo Salvatore Di Giacomo, Carlo Barbieri, Piero Girace e Domenico Morelli, che fu anche suo maestro. Ma l'elenco potrebbe ancora continuare. Nella sua storia si racconta che l'artista, con grande garbo e timidezza, cercava di non mancare mai alle mostre collettive che in quell'epoca erano tante presentando una sua opera che era sempre il risultato di un lavoro impegnativo perché in essa dava tutta se stessa. Purtroppo solo dopo la morte i collezionisti che amano l'arte napoletana hanno apprezzato le opere di questa autentica pittrice. Peccato che

non abbia potuto godere in vita del privilegio di entrare nelle loro collezioni. La difficoltà più grande di quel periodo era dovuta al fatto che ancora erano invitati diversi grandi pittori napoletani tra i quali Casciaro, Notte, Striccoli, Galante e Leon Giuseppe Buono. La Carugati nella sua ricerca ha affrontato sempre con pari sicurezza diversetematiche (cosa piuttosto rara nell'arte) che vanno dal paesaggio alle marine alle nature morte e alle composizioni con personaggi. Particolarmente lodate sono state le nature morte nelle quali Angela Carugati ha espresso una sintesi di tutta la sua innata vena artistica. Vale per tutte l'opera dal titolo "Natura morta". È un dipinto a olio su cartone. In questo lavoro su un piano verdastro sono rappresentati tre anemoni semicoperti da un drappo verde scuro, un lume anche esso ricoperto da un panno verde per rendere la luce più diffusa e un paio di scarpe usurate che vogliono significare il lungo cammino della pittrice alla ricerca di una felicità mai raggiunta nel corso della sua lunga vita. Fedele alla sua natura malinconica è l'opera che rappresen-

ta un Pierrot, maschera nota per la sua ingenuità e per la sua eleganza. La dimensione di questo quadro non è molto grande ma coinvolge lo spettatore per la qualità pittorica e per la carica espressiva.

Tra le tante poesie scritte dalla Carugati riportiamo la più breve che racchiude il suo mondo e si intitola "Il mio canto": Il mio canto si spegne nell'attonito stupore dell'immenso silenzio la mia voce si perde senza eco nello scuro vortice dell'intima solitudine.



Natura morta

di Mimmo Piscopo *pittore*

Corrida al Vomero



Reminiscenze di radicate abitudini della lunga e tormentata dominazione spagnola, si prolungarono fino all'alba del 1900. Tra carnevalate, feste, duelli e spettacoli, vi fu la cruenta manifestazione della "corrida", non risparmiando il territorio partenopeo, grazie ad uno spregiudicato impresario, l'ingegnere Giovanni Collella, amante dei fasti della tauromachia spagnola, che intravide all'allora vergine, verde collina del Vomero, il luogo adatto e la propensione popolare per la sanguinosa esibizione dei tori, nel creare una sorta di "Ippodromo Napoletano" con gare equine e di calcio, nel 1893. Si prestava allo sco-

po una spianata non ancora proditoriamente assalita dal cemento, nella zona detta "Parco Fiore", tra la via del Torrione S. Martino, a ridosso di via Bonito, che, chi scrive, ricorda tra nebbie della memoria, zona di pascolo e di scommesse in sedicesimo. Tale spazio sufficientemente recintato da steccati e mura fu atto agli spettatori che, quale patetica imitazione, voleva apparire "corridas" in "Plaza de Toros". Grazie alle novelle funicolari nelle vicinanze, comitive della variegata umanità, si riversavano numerose sul sito. Queste esibizioni ebbero alcuni fermi poiché la "Società Zoofila Napoletana", in seguito a ripetute ed autorevoli proteste per il maltrattamento degli animali, pose

fine agli spettacoli, ma, in seguito ad una ordinanza Prefettizia, con gioia degli appassionati, riprese con maggior vigore. L'incivile manifestazione della mattanza taurina si protrasse, per consunzione, grazie all'assalto dei palazzinari degli anni '50.



di Giovanni Borrelli *dottore fisiatra Statiklab*

Trattamento con onde d'urto focalizzate nella spalla calcifica

Le calcificazioni di spalla sono abbastanza frequenti. Si stima che siano presenti soprattutto nei pazienti con rottura della cuffia dei rotatori, in coloro che hanno un acromion di forma uncinata e nei soggetti affetti da spalla congelata.



La diagnosi prevalentemente è radiografica e/o ecografica.

La tendinite calcifica è una malattia evolutiva che si instaura nel momen-

to in cui si formano i primi depositi di sali di calcio all'interno del tendine. Poi la malattia va incontro ad una fase di maturazione in cui la calcificazione si ingrandisce. È in questa fase che vi può essere la insorgenza di una notevole dolorabilità locale pre-

sente soprattutto di notte tale da dare origine al cosiddetto quadro della spalla congelata. In queste condizioni il paziente ha dolore acuto e non

riesce minimamente a muovere la spalla.

Attualmente la possibilità di trattare le calcificazioni con le onde d'urto ha completamente modificato l'approccio a questa malattia, permettendo di solito una rapida attenuazione del dolore (in genere dopo 3-5 sedute a distanza di 5/7 giorni). Alle onde d'urto andrebbe associata una precoce rieducazione funzionale tale da consentire un progressivo ritorno alla normalità.

EFFETTI DELLE ONDE D'URTO

- Eliminazione dei fibroblasti calcificati
- Aumento della produzione di collagene
- Incremento del metabolismo e della microcircolazione
- Aumento dell'eliminazione della sostanza P
- Diminuzione della tensione muscolare.



di Sergio Longhi *avvocato - Segretario OCC COA Napoli*

Il Covid-19 non ha avuto riguardo per niente e per nessuno

Come un nubifragio sta imperversando senza sosta, annientando vite umane, sconvolgendo il sistema sanitario, debole per sue inefficienze e disorganizzazioni, il tutto senza considerare i danni che ha prodotto e, verosimilmente, ancora produrrà, nel comparto economico. Vittime di questo vero e proprio tsunami sono soprattutto privati cittadini, artigiani, professionisti, agricoltori, startup, piccoli imprenditori. La legge n. 3/2012, cosiddetta legge "salva-debiti" o "salva-suicidi", nata per fronteggiare la crisi dello scorso decennio, mai come in questo momento storico appare idonea a far fronte alle esigenze del sovraindebitato. Gli organismi di composizione della crisi, nati con la citata legge, rappresentano per il sovraindebitato l'ancora di salvezza

per restituirgli tranquillità, serenità e fiducia in sé stesso, aiutandolo a fronteggiare l'avvilente esposizione

ritevolezza del piano del consumatore, lo sottoporà al Tribunale per l'omologa. Il debito sarà, in tal modo,



debitoria nei confronti di banche, società finanziarie e creditori a vario titolo, che questa crisi rischia di rendere insostenibile.

Rivolgendosi, con un legale, all'Organismo si chiede la nomina di un Gestore, iscritto in un Albo ministeriale, che, valutata la credibilità e me-

rivisitato, rimodulato, e, se del caso, anche ridimensionato. L'Organismo di composizione della crisi dell'Ordine degli Avvocati di Napoli, Presidente Avv. Antonio Tafuri - Referente Prof. Avv. Massimo di Lauro, ha sede presso il Tribunale di Napoli al Centro Direzionale.

DIEGO ARMANDO MARADONA: SIAMO TUTTI PIÙ RICCHI

Alle 17.30 mi ha colto di sorpresa, ancora in ufficio, la terribile notizia, che mai mi sarei aspettato. Inizialmente ho pensato fosse un'informazione falsa che qualcuno ancora una volta, malignamente e con cattiveria, avesse messo in giro. Un colpo



duro, difficile da sopportare. Eppure era successo. Il nostro amato Diego Armando Maradona, inaspettatamente, ci ha lasciati. Stasera non vedevo l'ora di tornare a casa.

L'abituale percorso mi è sembrato interminabile. Le persone che ho incrociato per strada erano tutte sconvolte e con le lacrime agli occhi. È calata su Napoli una forte tristezza. Impossibile da placare. Un onda di dolore incontenibile. Diego è stato un vero e tangibile patrimonio appartenuto a tutti. Nessuno escluso. È stato un onore averlo avuto per un periodo della sua carriera a Napoli. Ha fatto sognare generazioni di napoletani, appassionati o meno al mondo del calcio. In quegli anni per i napoletani contava una sola cosa.

Che Diego ci facesse vincere, riscattando un'intera città. Ci ha fatto sognare. Ci ha aiutati a capire che Napoli non è seconda a nessuna altra città. Le sue indimenticabili gesta hanno fatto viaggiare con la mente grandi e piccoli. I suoi ricordi restano indelebili. Ognuno li custodisce nel profondo del cuore. Parlare di Maradona è sempre stato un argomento che ha unito le persone. Che Diego Armando Maradona ha lasciato una parte del suo cuore a Napoli è un dato di fatto. Basta navigare stasera

per i social per rendersi conto che non c'è napoletano che non mostri in modo fiero, sulla sua pagina, un personale ricordo dell'attaccante argentino. Una foto, un autografo, una maglietta, un pallone, un video, un ritaglio di giornale e tanto altro ancora. Ognuno sente con orgoglio di mostrare spontaneamente la propria vicinanza a Diego Armando Maradona, che è stato parte di lui. Napoli e i napoletani, grazie a Diego, saranno sempre più ricchi e potranno, altresì, dire che hanno vinto con lui. Non riesco a trattenere le lacrime di dolore. Diego è stato molto di più di un calciatore per noi napoletani. Maradona rimarrà nei cuori e nella storia della nostra folle città!

Lettera firmata

LA MASCHERINA SALVA LA VITA

Buongiorno, sono una cittadina sempre più delusa dalla "miopia" di troppa gente (che forse per ignoranza... stupidità... superficialità... incapacità di pensare e ragionare) continua a comportarsi da "furbetti" sottovalutando la pandemia del covid, troppo spesso al Vomero si vedono persone che non indossano correttamente le mascherine o addirittura sembra non le portino con sé.

Tra questi ci sono anche commercianti che hanno le attività nel mercatino adiacente a via Tino di Camaino. Le forze dell'ordine sono praticamente latitanti e quand'anche ci sono sembrano avere seri problemi di vista giacché non vedono tale realtà.

Tutto questo avviene anche con il consenso di tutte le altre persone che pur indossando la mascherina non invitano gli altri a farlo! Ma possibile che non ci si renda conto delle conseguenze disastrose sia per la salute che per l'economia che derivano

www.vomeromagazine.net



Affiliato: Vomero 3 srl - Via Simone Martini, 43 - Napoli

**LA CASA
È IL RIFUGIO
PIÙ SICURO**



**VENDI, AFFITTI O CERCHI CASA?
LA TUA AGENZIA DI FIDUCIA TI È VICINA!**

CONTATTACI PER TUTTE LE TUE ESIGENZE

 **081.560.80.11**

O SCRIVICI SU WHATSAPP ALLO STESSO NUMERO!

 Agenzia Tecnocasa Napoli Vomero S. Martini

www.tecnocasa.it

dai comportamenti scorretti??
Invito tutti a non voltarsi dall'altra parte ma ad intervenire quando c'è qualcuno che fa l'incivile!!

Lettera firmata

ROMPIAMO L'ANOMALIA DELLA NORMALITÀ

Spett.le Redazione,
invio la lettera che ho inviato al Sindaco ed al Presidente della V Municipalità (Vomero/Arenella)

Lettera di un cittadino alle istituzioni napoletane:

Egregio Sindaco De Magistris ed Egregio Presidente della V Municipalità De Luca, mi chiamo Alberto Cammarata ho 29 anni e vivo al Vomero.

Vi scrivo questa lettera perché credo che in qualità di cittadino ho il dovere di farvi notare qualche criticità della V Municipalità (Vomero/Arenella). Sì, parlo di dovere, perché essere cittadino di una città o di una Municipalità vuol dire curarla e fare di tutto per renderla bella e vivibile. La V Municipalità

è definita da molti il salotto di Napoli, è una Municipalità che ha potenziali enormi: due vie dello shopping pedonali, degli scorci mozzafiato, bar e ristoranti che creano energia vitale, una Certosa incantevole. Insomma, ha tutto per essere una Municipalità perfetta! Una fusione tra il bello artistico/paesaggistico e la vitalità umana, centro nevralgico di giovani che danno calore e amore che solo a Napoli si può vedere. Ma, queste belle fortune vengono occultate dalle mille criticità presenti. Per carità, siamo in una metropoli, ed è fisiologico che qualche criticità sia presente; ma, la cosa che mi fa più rabbia è, che queste criticità sono presenti da anni e soprattutto in bella mostra, come se fossero diventate la normalità. Pensate, paradossalmente, che non affrontandole i cittadini si possano abituare e convivere passivamente? Purtroppo sì, ormai è "normale" pensare che a via G. Gigante ed in tante altre strade si rischia di cadere dai motorini dato che sono del-

le groviere; è "normale" pensare che i cassonetti sono stracolmi a tutte le ore; è "normale" pensare che i parchi o sono abbandonati o chiusi; è "normale" identificare alcune strade pericolose o perché buie o perché abbandonate. No, non si può accettare che si confonda il "normale" con l'anomalo. No, non si può accettare che il cittadino pensi sia "normale" vivere nella rassegnazione e nel disagio sociale. Care Istituzioni, capisco i vostri molteplici impegni, ma questa Municipalità ha bisogno di voi. Ha bisogno di rompere questo circolo vizioso dove si dà per scontata l'indifferenza degli eletti e l'incuria della cosa pubblica. Care Istituzioni, vi scrivo perché io non mi sono arreso, la mia giovane età non me lo consente. E non mi arrendo, anche se i miei amici mi chiamano illuso o folle.

Care Istituzioni, tornate per strada e rompete questa "normale" anomalia. Vi ringrazio per la cortese attenzione e vi porgo i miei cordiali saluti.

Alberto Cammarata

VICINO AI DIRITTI DEL CITTADINO

L'associazione, con l'ausilio di personale specializzato, offre anche servizi e informazioni per il cittadino verso i vari enti comunali e istituzionali.

LA NOSTRA SEDE AIUTA AD ESPLETARE DOMANDE PER ABBONAMENTI PER INVALIDI E CATEGORIE PROTETTE DELLA REGIONE CAMPANIA

È PRESENTE IN SEDE IL GEOMETRA MAURIZIO SESTI PER PRATICHE EDILIZIE E CATASTALI

IN SEDE TROVERETE: ARCHITETTO FELICITA RIANNA

CTU DEL TRIBUNALE DI NAPOLI N.11805 - PROGETTAZIONE CON STUDI DI FATTIBILITÀ

**PROGETTO E PRATICHE AMMINISTRATIVE - DIREZIONE LAVORI, COORDINAMENTO SICUREZZA E PROJECT MANAGER
CONSULENZE TECNICHE ESTIMATIVE IMMOBILIARI E CONTENZIOSI CONDOMINIALI - RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA APE**

**RILASCIO/RINNOVO PERMESSO DI SOSTA PER RESIDENTI
SENZA COMMISSIONI DI PRATICA**

Aperti dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle 13.00 e dalle 16.00 alle 18.30

✉ vicinoidirittidelcittadino@outlook.com f Vicino ai diritti del cittadino

Via Antonio Sacchini, 14 - 80129 Napoli (via Kerbaker - cinema Plaza) - PER INFO: 081 18199796

PALAZZO REALE Piazza del Plebiscito, 1 - 80132 Napoli tel. 081 580 8255



Orario di apertura dal lunedì al venerdì
dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00
sabato dalle 9.00 alle 14.00



MOSTRA

**DAL 15 SETTEMBRE 2020
AL 6 GENNAIO 2021**
**Almost Home –
The Rosa Parks House
di Ryan Mendoza**

CASTEL DELL'OVO Via Eldorado, 3 - 80132 Napoli - tel. 081 795 6180



Orario di apertura dalle 09.00 alle 18.00
Domenica dalle 09.00 alle 13.00



MOSTRA

**DAL 18 SETTEMBRE 2020
AL 17 GENNAIO 2021**
Marina Abramović / Estasi

*a cura di:
Casa Testori*

MUSEO ARCHEOLOGICO
piazza Museo, 19 - 80135 Napoli - tel. 081 4422149



Orario di apertura dalle 9.00 alle 19.30

MOSTRA

FINO AL 31 MAGGIO 2021

Gli Etruschi e il MANN
*cura di Paolo Giulierini
e Valentino Nizzo*



**VISITA IL MANN
con Google Arts & Culture**

Oltre 750 opere,
mostre digitali e percorsi
al Museo

L'OPERA DI ELIO MAZZELLA



VOMEROMAGAZINE è lieto di omag-
giare Nunzia Catalfo con l'opera del
Maestro Elio Mazzella tratta dal ciclo
"Personaggi", una ricca raccolta di ri-
tratti di personaggi politici.
Nei prossimi numeri pubblicheremo altri
ritratti del Maestro Mazzella di perso-
naggi politici tratti dall'omonimo ciclo.

BUON NATALE
E FELICE 2021

magazine
VOMERO

DOVE TROVARE

VOMERO magazine

VOMERO - ARENELLA

PIAZZA MEDAGLIE D'ORO: • L'angolo del caffè
• **market** via Solario
VIA TINO DA CAMAINO: • Nonna Titti • Caffè Vip • Madani • Caffè Mexico
PIAZZA DEGLI ARTISTI: • Cornici&Cornici • Panificio Finelli • Caffetteria degli Artisti • Edicola Claudia Cerasuolo
VIA S. G. ANTIGNANO: • **STATIK SLAB**
• **VOMERO TRAVEL**
VIA CARELLI/ DE MURA: •  • Bio Bar
VIA GINO DORIA/ SOLIMENA:
• **market** via Doria • London Vomero
• Edicola Solimena
VIA LUCA GIORDANO: • Librai • Allianz Assicurazioni • Caffè Do Brasil • Bianchi Dental Studios
VIA SCARLATTI: • Gran Caffè Roma • Coin • Bar Mexico • Soave Gelateria
VIA MERLIANI: • Arcoiris Abbigliamento
VIA CIMAROSA: • Acunzo Pizzeria
VIA ALVINO: • Bar Salvo • Bar Alvino 29 • Penny Black Pub
VIA STANZIONE/ PITLOO: • Bar della Via • Hair Landi Parrucchieri
PIAZZA VANVITELLI: • Centro Humaniter • Fantasia Gelati • Natura Si
PIAZZA FUGA/VIA KERBAKER: •  • Libreria Io Ci Sto • Bar Kerbaker • Libreria Raffaello • Edicola Funicolare Centrale • Hotel Cimarosa
VIA MORGHEN/ T. ANGELINI: • Bar Dell'Angolo • Uffici Comunali Comune Vomero • Jvonne Caffè • Arx Caffè

VIALE MICHELANGELO: • Basile Centro Diagnostico • Studio Dentistico Michelangelo 13 • Bar Michelangelo
VIA BATTISTELLO CARACCILO: AZ Service
VIA MARIO FIORE: Bar Pino
VIA CILEA: • **market** corso Europa
VIA BELVEDERE: • Mela racconti di gusto
P.ZZA IMMACOLATA/LEONARDO: • Delight Caffè • Bar Martini • Ortopedia Zungri
RIONE ALTO: • Pasticceria Bellavia • Bar Vip • Libreria Mondadori Rione Alto • Centro Agape • Gran Caffè Toraldo • Centro Diagnostico Basile
PIAZZA MASCAGNI/GEMITO: • Bar Tico • Tabaccheria • Tennis Vomero • Bar Gianni
VIA CALDIERI: • Caffè Caldieri • I Dormiglioni • Galiano
VIA PISCICELLI: • Mirò Caffè
VIA GIOTTO: • Studio Legale Orlando
VIA RUOPPOLO: • Bar Elmeny Caffè • Parcheggio Arenella
PIAZZA ARENELLA: • Gran Caffè Arenella • La Padella Rosticceria • Centro Diagnostico Basile • Ufficio URP Comune Arenella • Palestra New Champion • Pasticceria Bellavia
VIA SIMONE MARTINI: • Pasticceria Santoro

CHIAIA

• Bar Metro • Hotel Majestic • Bar Roma • Bar Moccia • London Chiaia • Teatro Augusteo • **market**

FUORIGROTTA-SOCCAVO

• Centro Diagnostico Basile
• **market** Giochi del Mediterraneo
• **market** via Veniero



edicola
VIA DOMENICO FONTANA



edicola
DELFINI
P. Vanvitelli



edicola
LOMMI
via Caldieri



edicola
CERASUOLO
via T. Camaino



edicola
ESPOSITO
via L. Giordano



edicola
GARGIULO
P. Medaglie D'Oro



edicola
CERASUOLO
P. degli Artisti



edicola
CAPUANO
Centro Direzionale



edicola
CASTALDI
via Toledo



edicola
SCARPATI
via dei Mille



edicola
RICCIO
via A. Scarlatti



edicola
NAPOLITANO
P. Medaglie D'Oro



edicola
MINIERI
via A. Scarlatti



edicola
SOLIMENA
via Solimena

**20.000 COPIE
DISTRIBUITE**
3 distribuzioni mensili

1
hand to hand
in via Scarlatti



2
con cadenza
quindicinale
presso le attività
commerciali della città

edicola
ESPOSITO VINCENZO
via Cilea

edicola
DE PASQUALE
c.so V. Emanuele

edicola
VITRANO MARIO
Molo Beverello

edicola
FERRIGNO GIANFRANCO
Ospedale Monaldi

le botteghe
DEI LIBRI
via L. Giordano

edicola
FERRIGNO
piazza Totò

CERCHI UNA COPIA DI VOMERO MAGAZINE?

Oltre ai punti di distribuzione del Vomero-Arenella,
DA OGGI POTRAI TROVARLA ANCHE NEI QUARTIERI:

CHIAIA
SOCCAVO
FUORIGROTTA



MAGAZINE
VOMERO

PER INFO E SEGNALAZIONI

 **+39 392 55 44 555**



COFFEE SHOP
NAPOLI



LE MIGLIORI MARCHE
DI CAFFÈ IN CIALDE,
CAPSULE COMPATIBILI,
IN GRANI E MACINATO



CAFFÈ
BORBONE

3P *caffè*
assalacqua
spa

KIMBO®





COFFEE SHOP
NAPOLI

COUPON SCONTO

DEL VALORE DI

1,50€*

CON MINIMO DI ACQUISTO DI 20€

VALIDO FINO AL 31/12/2020

*Solo per i lettori
di Vomero Magazine
Super sconto valido per tutto il mese!*

VIENI A PROVARE ➡

LA NUOVA MISCELA "IL CAFFÈ"
IN ESCLUSIVA DA CAFFÈ 42

PIAZZA CAVOUR, 8/D

80137 NAPOLI - TEL. 081.5571017

WWW.ILCAFFESPRESSO.IT



nerooro®
aroma compresso

Caffè
MORENO



BIALETTI

didiesse
macchine per caffè

Faber
INDUSTRIA MACCHINE CAFFÈ ITALIA

BUON NATALE e sereno 2021



incinic.it

NB BASILE
CENTRO DIAGNOSTICO



Viale Michelangelo, 13 • tel. 081 578 43 43 • centrobasile.it